

# Con Coleby nel motore il Banco può accelerare

Basket, il bahamense si sta rivelando un innesto azzeccato per i biancoblù  
In questi anni il cambio di lunghi in corsa ha quasi sempre migliorato la Dinamo

di Andrea Sini

► SASSARI

Metti un nuovo lungo nel motore, e ci sono buone probabilità che il numero dei giri salga sensibilmente. A patto, chiaramente, di fare la scelta giusta. Da meno di due settimane la Dinamo ha inserito nel suo motore Dwight Coleby, chiamato a sostituire un Jamel McLean troppo scontento, umorale e inaffidabile, e dopo tre partite si può già dire che la situazione si sta facendo intrigante. Il giocatore nato alle Bahamas ha già mostrato ottime doti di rimbalzista offensivo, una discreta mano dalla media e soprattutto un livello di intensità che si sposa alla perfezione con quanto richiesto da coach Pozzocco. La prospettiva è quella di migliorare ancora.

**Le pesche miracolose.** Nel ventennio trascorso tra il primo campionato di A2 (1989-'90, epoca pionieristica dei due americani) e il balzo nella massima serie (2010), i cambi in corsa di lunghi stranieri fruttarono qualche clamoroso bidone (Anthony Reed su tutti) ma anche qualche ottimo affare: da Dallas Comegys, pescato in tutta fretta dopo l'infortunio di Floyd Allen, a Irving Thomas, passando per George Banks, arrivato a stagione iniziata al posto di Emmett Hall.

**L'era moderna.** Nell'epoca della serie A, dal 2010, i cambi in corsa

nei ruoli di quattro e cinque sono stati complessivamente positivi. Nella stagione d'esordio, a metà stagione coach Meo Sacchetti si trovò presto alle prese con l'infortunio del ceco Jiri Hubalek, uno degli eroi della promozione dell'anno precedente. Al suo posto arrivò Vanja Plisnic, elemento solido, affidabile e grande uomo-spogliatoio, che alla lunga venne preferito a Hubalek anche dopo che quest'ultimo recuperò dall'infortunio.

**L'importanza della scelta.** Al netto del rischio infortuni, non preventivabile, azzeccare le scelte a inizio stagione è naturalmente fondamentale per evitare problemi successivamente. Lo scorso anno, per esempio, con Cooley e Thomas la coppia Esposito-Pasquini fece bingo e non ci furono cambi in corsa, così come la stagione precedente, con la coppia Darko Planinic-Shawn Jones complessivamente inconstante ma comunque solida. Ben più complicate, da questo punto di vista, erano state le due annate precedenti: nel 2016-'17 un Gabe Olaseni impalpabile (6,1 punti e 3,8 rimbalzi) venne sostituito dopo 10 gare Gani Lawal, che alzò il livello ma si mostrò inconstante e scostante. E nell'anno post scudetto, il 2015-'16, con Jarvis Varnado e

Joe Alexander il Banco non toccò certo il top a livello di personalità e garra vicino alle plance, con il "cavallo di ritorno" Kenny Kadji che si rivelò un pessimo affare. Da ricordare anche l'avvicendamento tra Linton Johnson e Drew Gordon (2013-'14) e il ritorno dello stesso Gordon a metà stagione successiva.

**Gli eroi tricolori.** Anche nell'anno del triplete il Banco cambiò in corsa: Miro Todić andò via dopo 15 gare di campionato e venne sostituito proprio da Kadji, camerunense non proprio cuor di leone ma comunque utilissimo, mentre nel frattempo la società aveva inserito nel roster come "insurance guy" anche Cheick Mbodj, che ebbe la sua serata di gloria in gara4 della semifinale con Milano.

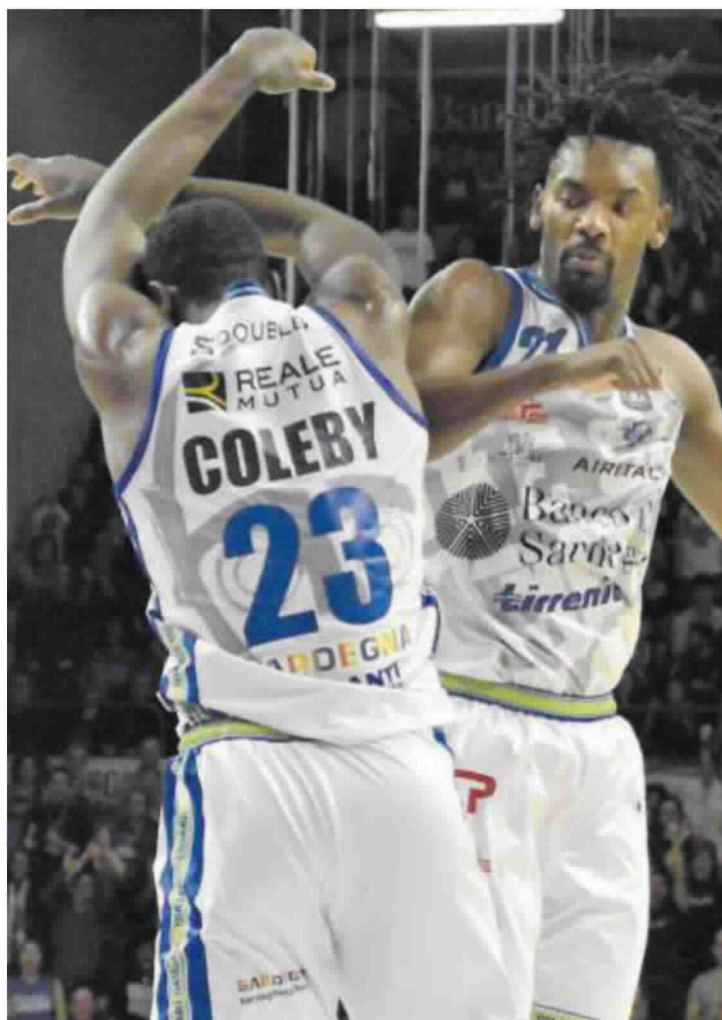
**I bidoni dei bidoni.** Nell'estate 2011 arrivò a Sassari il rookie Keith Benson, scelto al secondo giro dagli Atlanta Hawks, un personaggio a dir poco particolare: con la Dinamo giocò 4 gare da 5,5 punti e 5 rimbalzi prima di venire tagliato. Al suo posto ecco il colosso Steven Hunter, arrivato con un ginocchio in poltiglia dopo una vita in Nba, e rispedito al mittente dopo appena 6 gare. La terza scelta, Tony Easley, si rivelò azzeccata e il Banco tirò un sospiro di sollievo.

 NOTIZIARIO


## Squadra al lavoro con la testa a Trieste

Due giornate preziose di lavoro, poi ancora una volta tutti in marcia. Dopo la vittoria in Champions League contro Holon, tra ieri e oggi la Dinamo ha messo a fuoco il prossimo obiettivo: domenica alle 18,30 i ragazzi di coach Gianmarco Pozzecco faranno visita alla Pallacanestro Trieste all'Allianz Dome, per poi tirare dritti verso la Catalogna, dove mercoledì prossimo alle 20 scenderanno in campo in casa del Baxi Manresa nell'ultimo turno di regular season della competizione continentale targata Fiba. Per gli

uomini di coach Gianmarco Pozzecco la sfida con Trieste rappresenta l'opportunità di riscattare la sconfitta dell'andata al PalaSerradimigni (59-65): la squadra giuliana rispetto all'andata ha cambiato parecchio, inserendo nel roster Deron Washington, Ricky Hickman e Riccardo Cervi al posto di Strautins, Elmore e Justice. Una curiosità: Cervi, che sino a poche settimane fa militava con Varese, si troverà di fronte alla Dinamo per la seconda volta nel giro di 20 giorni.



L'esultanza di Dwight Coleby e Dyshawn Pierre. A sinistra, Coleby e Jerrells

